



Il debutto

# Il Don Pasquale en plein air che strizza l'occhio a Vacanze romane

FRANCESCA TRAMINA

La stagione estiva del Teatro Massimo si inaugura stasera, nel Chiostro della Galleria d'arte moderna, alle 20,30, con "Don Pasquale", opera buffa di Gaetano Donizetti, ambientata negli anni 50, a Trastevere, un viaggio nella commedia italiana alla Dino Risi. Il soprano Anna Maria Sarra, nel ruolo di Norina, sarà molto somigliante a Sophia Loren, mentre Don Pasquale, anziano possidente, in cerca di avventure, ricorderà vagamente il grande attore Aldo Fabrizi. Il chiostro della Galleria d'arte moderna, che ospita per la prima volta un'opera lirica, è trasformato per l'occasione in una piazza romana dove la protagonista sogna una passeggiata in vespa con Gregory Peck, proprio come accade nel film "Vacanze romane". Il regista è il palermitano Roberto Catalano, cresciuto al Teatro Massimo dove è stato mimo e poi aiuto regista. «Guardando Patrio - racconta il regista del Don Pasquale - e

lo scorcio della chiesa e le terrazze, ho subito pensato a una scena del film "Terzi, oggi e domani", quando Sophia Loren parla con il seminarista che si è innamorato di lei. Da lì ho pensato di rendere omaggio non solo a Donizetti, ma anche alla grande commedia italiana, e ho visto l'opera come un film, in cui Norina poteva vestire il celebre abito rosso della Loren in "Paise, amore e...", quando balla uno strepitoso mambo rimasto nella storia del cinema. Il chiostro della Galleria d'arte moderna è la nostra scena, è uno spazio troppo importante per certe invasioni. Avremo la Vespa che Ernesto riuscirà ad accendere solo nel finale per poter fuggire con Tamara Norina, e poi un grande ritratto, che si ispira a quello di Franca Florio realizzato da Boddini. Il Museo è diventato per noi la casa di Don Pasquale, che ogni mattina si inginocchia davanti al ritratto della madre». Ma qui, nell'interpretazione della regia, Norina, una volta

## Sole Luna I disegni di Costantini allo Sferi

Per il "Sole Luna doc film festival", allo Sferi, il graphic journalist Gianluca Costantini disegna dentro le ex celle dell'Inquisizione spagnola i volti dei prigionieri politici di oggi.

## La mostra A Noto omaggio a Frida Kahlo

Una mostra dedicata a Frida Kahlo al Convento delle arti al Noto Museum. L'omaggio all'artista messicana nell'esposizione "La rivoluzionaria", con 80 scatti e 20 opere di artisti siciliani.



## Le scene

Due momenti del Don Pasquale di Donizetti per la stagione estiva del Teatro Massimo diretto da Alberto Maniaci per la regia di Roberto Catalano.

Francesco Vulliamy interpreta il ruolo del titolo, ma il problema di Don Pasquale è l'età, il tempo è volato e lui non riesce più a stare al passo, sogna l'amore, ma non capisce che l'ora è fuggita. Il baritone Biagio Pizzuti sarà l'intrigante dottor Malatesta, confidente e amico di Don Pasquale, ma più ancora del nipote Ernesto, è lui che ordisce il piano che condurrà alle nozze dei due innamorati. Tommaso Caramia è il notaio e Alessio Barone fa il personaggio morto del maggiorasco. La scena è ideata da Emanuele Sintalà, i costumi da Iaria Ariemma. I biglietti per i posti non numerati vanno dal 30 euro al 24, i ridotti e 15 euro per i titolari di Card Under 35. Si replica il 16 e il 17 luglio.

sposato il ricco Don Pasquale, sotto le spoglie di Sofronta, invade tutti i suoi temi e decide di aprire un ristorante, e Don Pasquale si ritroverà a servire come cameriere in casa propria. Sul podio uno dei direttori più promettenti del momento, Alberto Maniaci. "Don Pasquale" è un'opera

buffa che utilizza personaggi in genere molto simili a quelli della commedia dell'arte, con il buffo Don Pasquale che somiglia a Pantalone, qui trasformato in Aldo Fabrizi, contrapposto al rivale, il nipote, il giovane Ernesto, in scena il tenore Marco Ciponi. Il baritone trapanese

## Arena Paradiso Rassegna Cinema D'Autore 2018



Con il film «Io manifesti ad Ebbrog Misocuro», si apre oggi la nuova rassegna del cinema d'autore dell'Arena Paradiso di Porticello Santa Ruffa. Ormai diventato una tradizione, la rassegna sarà organizzata un numero sempre crescente di spettatori mossi dalla qualità del film e dalla bellezza della location. Quest'anno, riferisce il direttore artistico, il genere del cinema, abbiamo voluto privilegiare la qualità artistica ma anche, inedito, l'innanzitutto con commedia intelligenti. Dopo il titolo di apertura, premiato agli Oscar, vi saranno film divertenti come «Amen» e «Malavita» con profilo per due, «Il cacciatore di scorie», «Ella e John» ma anche film di grande spessore quali «Il filo rosso» di Thomas Armitage, «Kovaleva» del

russo Dzygmonov già premiato con il Leone d'oro a Venezia, «Quello di Niala», «The happy prince» dell'attore regista Rupert Everett sulla vita di Oscar Wilde. Poi ancora film a sfondo sociale come «La rivoluzione» e «Cosa diavolo è questo», per poi passare a «Tony» film biografico sulla vita travagliata della partinista americana Irma Harding, «Borg McEnroe» sulla sfida tennis e il vita più importante di questo sport e per finire il bellissimo Thriller dai toni western il segreto di Wind River. La tessera può essere acquistata al locale, in ogni sede di apertura, al costo di € 20 per 16 film. Maggiori informazioni sul sito web: [www.arenaparisio.com](http://www.arenaparisio.com) oppure chiamando il numero 3493521827 (anche tramite WhatsApp).

Il festival

## Ad Acireale un weekend a tutto jazz

QUII NAZZE

Tocca all'Fet Trio costituito dal rinomato pianista pugliese Gianni Lenoci, da Ferdinando Romano, contrabbasso, e dal poliedrico batterista catanese Francesco Cusa (due le composizioni) inaugurare l'Acireale Jazz Festival 2018, in programma fino all'8 luglio all'Arco del Vesuvio, adiacente a piazza Duomo (ore 21, libero accesso). Giunto alla seconda edizione ed ancora organizzato dall'Associazione SagaMaestra, "Jazz Jazz" torna così a rititare lustro all'antica vocazione che in passato aveva fatto della splendida città etnea uno dei più vivaci poli jazzistici dell'isola. La direzione artistica è stata confermata ad Antonio Marangolo, sassofonista acese che da quasi mezzo secolo illumina a tutto campo la scena musicale italiana, spaziando dal jazz al pop, con collaborazioni spesso fondamentali con brano

Fusatti, Paolo Conte, Francesco Guccini, Vincenzo Caposella e molti altri big. Dedicato ad artisti ed a temi legati al Sud, il festival domani propone Sikania, recente progetto ideato da Giovanni Mazzarino, pianoforte e composizioni, e Daniela Spalletta, vocalist insieme ormai di risonanza europea (suo il best). «Sikania è un concept album da poco pubblicato dalla Jazz Records - dice la cantante - Si tratta di un racconto unitario interamente in

lingua siciliana, focalizzato su personaggi archetipici della nostra cultura e stratificata cultura millenaria ed espresso con un linguaggio sonoro che, ignorando i confini, combina strutture squisitamente jazzistiche, forme cameristiche e propensioni etniche e world music». Il quintetto è completato da Grazio Mangeri, sax, Alberto Pizzone, contrabbasso, e Peppe Tringali, batteria (questi ultimi sono i due terzi dell'aggregato trio Urban Fabulà). La serata conclusiva di domenica vede sul palco lo spettacolare Marangolo Brothers Group Agency, con sassofoni di Antonio Marangolo, la batteria del non meno famoso fratello Agostino, anch'egli acese memorabile, tra le altre, le sue collaborazioni coi Goblin, con Napoli Centrale e con Pino Daniele, il trombone di Luca Begonia e il basso acustico ed elettrico di Aldo Mella.



La vocalist Daniela Spalletta